

A ITMA ASIA LE OPPORTUNITÀ PER I PRODUTTORI DEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

Trattative animate per un balzo di qualità

Shanghai – Nuove opportunità si presentano ai costruttori giapponesi, europei e americani di macchine tessili nel mezzo del cambiamento vissuto dalla filiera tessile cinese. A fronte di un inasprimento della legislazione ambientale e dell'aumento dei costi del lavoro, anche in Cina la produzione di massa a basso costo va contraendosi, mentre continua la tendenza alla ricerca di un maggior valore aggiunto. Trattative animate intorno a nuovi macchinari che consentano tale balzo di qualità sono in corso nell'evento ITMA Asia + CITME, apertosi a Shanghai il 15 ottobre e in programma fino al 19.

Il trend delle vendite in Cina è positivo quest'anno per il produttore di telai **TSUDAKOMA CORPORATION**: negli ultimi anni la Cina, pur rimanendo un rilevante mercato di riferimento, era stata surclassata dalla crescita indiana, per recuperare in seguito posizioni tanto che gli ordini nel 2018 hanno già un tempo di consegna stimato sui 7-8 mesi. L'opportunità è stata creata dal rafforzamento dei regolamenti in materia ambientale nel 2017. L'amministrazione locale del distretto tessile di Wujiang (Suzhou), per esempio, ha deciso di tagliare non solo sulla tintoria, ma anche sulle tessiture facenti uso di telai a getto d'acqua, programmando una riduzione dei macchinari da 340,000 a 240,000 unità in 3 anni. Mentre la produzione si arresta in interi stabilimenti, vi è già chi pianifica di trasferire l'attività nelle vicine provincie di Shandong o di Anhui, ma è il settore nel suo complesso a muoversi contemporaneamente verso un modello produttivo ad alto valore aggiunto.

Molto positive sono le valutazioni per il modello di telaio Tsudakoma a getto d'acqua con due subbi sovrapposti in grado di lavorare due diversi fili di ordito e, a fronte di richieste del mercato, due o più fili di trama elastici o a bassa titolazione. La necessità di ridurre il numero di operatori sta inoltre creando domanda per il dispositivo installato da Tsudakoma che consente di riparare automaticamente eventuali aggrovigliamenti della trama.

Il costruttore italiano di macchine circolari per maglieria **GRUPPO LONATI** ha raccolto ordini per 1,500 unità già al secondo giorno di fiera. Le macchine con dispositivo di rimaglio automatico "SbyS" integrato costituiscono la gran parte delle vendite destinate al mercato cinese: "C'è affluenza da parte dei maggiori clienti e riceviamo richieste per progetti su larga scala, fra

cui la costruzione di interi nuovi stabilimenti,” commenta Andrea Tomeazzi, Far East & Oceania Area Manager di Lonati.

Il rimaglio è uno dei procedimenti usati per la chiusura della punta delle calze, consistente nella precisa unione di ogni punto di maglia con il suo opposto: si presenta estremamente piatto all’aspetto e migliora la calzabilità del capo. Questa operazione, tradizionalmente eseguita a mano, è ora sempre più spesso affidata all’automazione anche in Cina, visti i crescenti costi del lavoro e la scarsità di manodopera. Vi è una certa competizione con alcuni costruttori locali che offrono copie economiche delle Lonati, ma secondo l’azienda italiana gli utenti finali comprendono i benefici risultanti dall’investire nei modelli originali in termini di stabilità produttiva e vita media del macchinario.

Nel settore tintura e stampa, spopolano le stampanti digitali che permettono risparmi di acqua ed energia. A fianco dei costruttori europei, americani e giapponesi che per primi si sono presentati sul mercato con la tecnologia di stampa alta velocità a passo singolo, in grado di rimpiazzare il tradizionale procedimento serigrafico, fanno ora la loro comparsa anche aziende cinesi, quali **MEIJIA** e **FLORA**.

Similmente prendono piede le stampanti a pigmento, che, a differenza dai modelli a getto d’inchiostro, non necessitano di vaporizzo e lavaggio del tessuto, ma solo del processo di asciugatura dopo la stampa. Pioniere del settore è l’israeliana **KORNIT DIGITAL**, ma anche altre aziende fra cui l’italiana **EFI REGGIANI** e le cinesi **HOPETECH DIGITAL** e **FLORA** stanno investendo in questo campo.